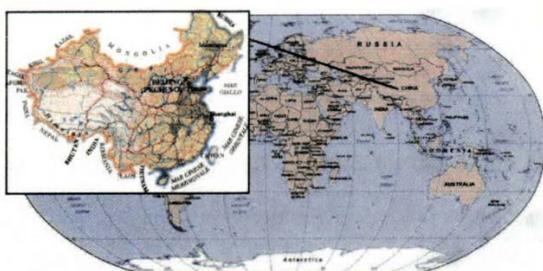


La criminalità organizzata cinese, poco appariscente, è dedita principalmente, all'interno della propria comunità, alla tratta di esseri umani, ai reati contro la persona ed il patrimonio oppure a reati da cui traggono cospicui introiti, quali lo sfruttamento del lavoro nero, direttamente connesso alla tratta di migranti, oppure al contrabbando e/o all'introduzione di merci contraffatte nello Stato²⁵.

Queste attività delittuose dimostrano una elevata capacità criminale, legata essenzialmente al profitto e tendente a non suscitare allarme sociale



nell'opinione pubblica, che, invero, avverte la presenza di tale comunità nel settore economico, generalmente per i cospicui investimenti immobiliari e commerciali effettuati da cittadini cinesi, frequentemente in

denaro contante, al fine di ovviare ai controlli amministrativi ed, eventualmente, giudiziari riguardo a paventate attività di riciclaggio.

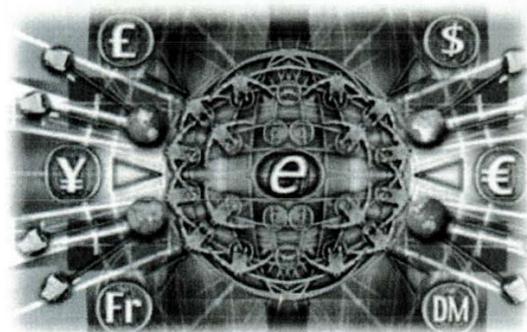
Analogamente attenta a mantenere un basso profilo è la criminalità organizzata nigeriana, dedita al traffico di sostanze stupefacenti, alla tratta degli esseri umani ed allo sfruttamento della prostituzione.

I proventi criminali vengono reinvestiti in attività commerciali etniche oppure in *money transfer* o *phone center*.

²⁵ Ad avvalorare l'ipotesi che il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina è finalizzato in realtà al successivo sfruttamento per il lavoro nero, si segnala l'attività condotta, nello scorso mese di febbraio, dalla DIA in collaborazione con il Servizio Centrale Operativo della Polizia di Stato, che ha consentito di rilevare situazioni di contiguità tra la gestione dei laboratori tessili da parte dei cittadini cinesi e l'arrivo di clandestini di quella etnia nel nostro Paese. E' indubbio che la crescita in Italia di tali aziende manifatturiere faccia spesso da collettore, volontario od involontario, di una domanda di immigrazione clandestina che può sfociare in una vera e propria attività di sfruttamento degli esseri umani.

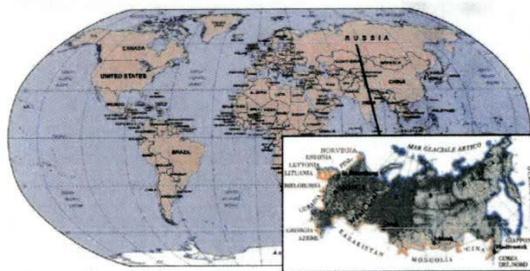
In ordine all'operazione sopra citata, si rammenta che il I Reparto Investigazioni Preventive della DIA ha effettuato un complesso e articolato lavoro di elaborazione di dati, riuscendo ad individuare decine di siti ove sono verosimilmente ubicati laboratori clandestini in cui vengono sfruttati cittadini cinesi immigrati clandestinamente nel nostro Paese. Sulla base di tale preliminare lavoro, l'11 febbraio scorso personale dei Centri Operativi DIA di Roma, Firenze, Napoli e Padova, nonché del Servizio Centrale Operativo e delle Squadre Mobili di 18 province ha complessivamente effettuato il controllo di 92 laboratori clandestini, sequestrando i locali in 18 casi, denunciando alle competenti Autorità giudiziarie 31 persone per reati concernenti l'immigrazione clandestina, accompagnando presso le locali Questure 125 immigrati clandestini, traendo in arresto due soggetti per violazione delle norme che regolano il soggiorno in Italia ed inoltrando innumerevoli denunce per violazioni amministrative connesse allo svolgimento di attività lavorative o legate alla tutela dell'igiene e della sicurezza sui luoghi di lavoro.

Nel periodo in esame, alcuni gruppi criminali nigeriani hanno avuto dei contatti con un sodalizio malavitoso “rom”²⁶. Il fenomeno è singolare, tenuto conto che



i nigeriani, ad eccezione degli accordi di non belligeranza con i clan albanesi nel settore dello sfruttamento della prostituzione, molto difficilmente stringono intese operative con altre organizzazioni criminali.

Più articolato e di difficile comprensione è il fenomeno connesso alla criminalità organizzata dell'ex URSS, specialmente in ragione dei settori d'interesse che, nella nostra Penisola, sono legati essenzialmente al mondo degli investimenti finanziari ed economici, per i quali è oggettivamente difficile risalire alla tipologia delittuosa, quasi sempre condotta fuori dai confini nazionali, che costituisce l'origine del patrimonio investito²⁷.



La criminalità organizzata ucraina appare, invece, implicata in settori più tradizionali, come le attività estorsive e di taglieggiamento dei propri connazionali, il caporalato e lo sfruttamento della prostituzione.

Inoltre, nel contesto criminale italiano sono presenti, seppur con un'incidenza diversa, sia la criminalità organizzata turca, quale primo fornitore di stupefacente per la maggior parte delle consorterie italiane e straniere presenti

²⁶ Le Forze di polizia di Pescara hanno scoperto un'associazione per delinquere tra nigeriani e rom. L'organizzazione era dedita al traffico di sostanze stupefacenti: i nigeriani fungevano da corrieri ed i rom da spacciatori.

²⁷ Una conferma, anche se indiretta, poiché relativa ad un traffico di armi, viene dalla recente sentenza di assoluzione di ZHUKOV Alexander.

nel nostro Paese, sia quella maghrebina, nella quale spiccano individualità di rilievo, dedita non più solo allo spaccio di stupefacenti al minuto, ma ormai anche al traffico.

Da non trascurare, infine, la presenza di trafficanti sudamericani, in particolare colombiani, attivi in Italia quali emissari dei c.d. “cartelli” della madrepatria, spesso inseriti operativamente in contesti associativi criminali italiani.

5.2 Operazione “Staffetta 4”

Il 20 maggio 2004 la DIA ha dato esecuzione ad un’ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal GIP presso il Tribunale di Bari a carico di 16 individui (9 di etnia albanese e 7 cittadini italiani) per rispondere, anche in forma associativa, di reati concernenti il traffico di sostanze stupefacenti. I provvedimenti restrittivi sono stati eseguiti in Puglia, Piemonte, Toscana, Emilia-Romagna e Campania.

Tra gli arrestati emerge la figura di vertice del sodalizio attenzionato, HUTA Nako, soprannominato “Nasho” o “Giorgio”, il quale, avvalendosi di “corrieri” italiani in servizio su navi di linea che effettuano la tratta Durazzo-Bari, coordinava il traffico internazionale delle sostanze stupefacenti dall’Albania verso l’Italia.

5.3 Operazione “Fier”

L’operazione è stata avviata per contrastare un sodalizio criminale di etnia albanese operante in Toscana, dedito al traffico internazionale di stupefacenti dall’Olanda verso l’Italia centro-settentrionale.

Il 10 marzo 2004, la DIA ha tratto in arresto un latitante albanese, colpito da due provvedimenti restrittivi emessi dalla magistratura di Venezia e Padova.

L'8 marzo 2004 sono stati eseguiti provvedimenti di fermo a carico di 4 albanesi indiziati di delitti.

5.4 Operazione “Messico”

Nel mese di marzo, presso l'aeroporto internazionale Milano-Malpensa, personale della DIA e della Circostrizione doganale Milano II ha tratto in arresto un cittadino messicano proveniente da Mexico City (Messico), trovato in possesso di kg. 0,575 di cocaina, occultata sulla persona.

Il fatto s'inserisce in un'operazione antidroga di ampio respiro che la Direzione sta conducendo unitamente ad altri uffici di polizia.

5.5 Operazione “Alleanza”

L'indagine riguarda un'organizzazione criminale di etnia cinese, in collegamento con analoghe associazioni operanti in Francia, dedite alla consumazione di rapine, estorsioni, sequestri di persona ed alla gestione dell'immigrazione clandestina.

Il 13 gennaio u.s. sono stati arrestati 5 cinesi in procinto di consumare una rapina, mentre 4 minorenni venivano denunciati, in stato di libertà, per reati concernenti le armi. Uno degli arrestati era latitante per una misura cautelare emessa a suo carico nell'ambito di un'altra operazione della DIA.

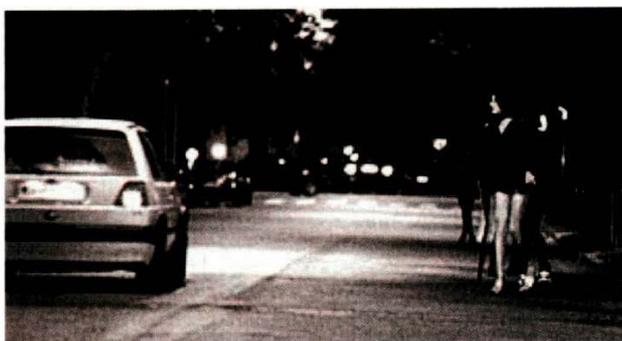
Il 4 marzo c.a. è stato sottoposto a fermo d'indiziato di delitto XU NING, alias “A NIAN”, poiché responsabile di estorsione ed altro.

Il 13 aprile, presso la Casa Circondariale di Prato, la DIA e la Polizia di Stato hanno notificato al detenuto CHEN Zhi Aman una misura cautelare detentiva, emessa dal GIP presso il Tribunale di Rovigo, poiché a suo carico, nel corso delle indagini, erano stati acquisiti elementi di responsabilità per una rapina commessa il 22 novembre 2003 in Villanuova di Ghebbo (RO).

5.6 Operazione “Transilvania”

Nell’ambito di un’indagine volta a contrastare la criminalità organizzata dell’Est europeo, lo scorso 1° aprile, a Udine, la DÍA, con la collaborazione della Polizia di Stato, ha eseguito un’ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 3 cittadini rumeni. I predetti devono rispondere di tratta degli esseri umani, di favoreggiamento della permanenza in Italia di persone sprovviste dei documenti di soggiorno, di sfruttamento della prostituzione ed altro.

L’investigazione giudiziaria ha permesso di ricostruire un contesto criminale che vede operare, in Piemonte, Lombardia e Friuli, un sodalizio di matrice estera dedito alla riduzione in schiavitù di giovani donne dell’Europa orientale, costrette a prostituirsi.



6. Attività antiriciclaggio

La continua estensione dei mercati, accompagnata dall’utilizzo sempre più frequente di circuiti bancari e finanziari *off-shore* e dal ricorso a sistemi di pagamento alternativi (*e-money*, ecc.), rende necessario mantenere elevato il livello di attenzione istituzionale nei confronti della criminalità organizzata, che assume sempre più una dimensione integrata e, conseguentemente, gestisce le proprie attività partendo dalla



commissione dell'illecito per terminare con il riciclaggio del capitale accumulato.

6.1 Operazione “Property”

L'operazione, iniziata nel maggio 2000, è stata finalizzata ad individuare il patrimonio, in Italia e all'estero, riconducibile alla cosca mafiosa nissena capeggiata da Giuseppe MADONIA, alias “Piddu”.

A seguito delle investigazioni esperite dalla DIA, il Tribunale di Caltanissetta, con sentenza del 1° marzo 2004, ha disposto la condanna di ALABISO Rocco, braccio destro e prestanome di Giuseppe MADONIA, per il reato di trasferimento fraudolento di valori *ex art. 12 quinquies* del decreto legge n.306/92, convertito, con modificazioni, nella legge 356/92.

Nel medesimo contesto sono state confiscate due società e tutte le partecipazioni sociali che facevano riferimento a queste imprese.

6.2 Operazione “Toro”

Nell'aprile u.s. il GIP presso il Tribunale di Roma ha emesso 9 provvedimenti restrittivi nei confronti di altrettanti soggetti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata alla truffa in danno di commercianti esteri di carni, nonché all'immissione sul mercato nazionale di sostanze alimentari nocive.

Tra i destinatari delle misure cautelari figurano, tra gli altri, anche esponenti della criminalità organizzata operante nel sud-pontino, collegati alla camorra, alla criminalità romana, nonché a famiglie mafiose di Gela.

6.3 Operazioni “Esmeralda” e “Gipsy 2”

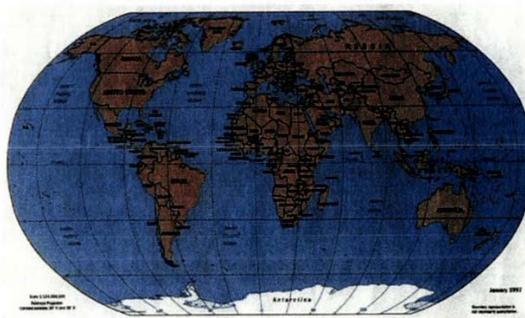
Nel giugno del corrente anno, a seguito di complesse attività investigative svolte nei confronti del clan “Casamonica – Di Silvio”, attivo principalmente nel Lazio attraverso la consumazione di reati in materia di stupefacenti ed usura, si è proceduto all'esecuzione di 12 ordinanze di custodia cautelare in carcere per riciclaggio e reinvestimento illecito (artt. 648 bis e ter c.p.), al

sequestro, ex art. 12 sexies del decreto legge 306/92, di rapporti bancari, quote e beni aziendali per un valore di oltre 75 milioni di euro, riconducibili a società utilizzate per attività di riciclaggio ed alla notifica, nei confronti di 9 soggetti appartenenti al suddetto clan, di misure di prevenzione personali e patrimoniali ex art. 2 ter della legge 575/65, con il sequestro anticipato di beni per il valore complessivo di 25 milioni di euro.



PARTE III**COOPERAZIONE CON ORGANISMI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI**

Nel periodo in esame, in conformità con le linee d'indirizzo tracciate dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza, le attività del Reparto Relazioni Internazionali della DIA sono state orientate al consolidamento dei rapporti di collaborazione con gli omologhi organismi stranieri di polizia, per realizzare un sistema sempre più valido di contrasto dei fenomeni di criminalità organizzata.



In tale contesto il III Reparto della Direzione ha fornito il supporto alle Articolazioni centrali e periferiche della Struttura, impegnate in investigazioni sia preventive che giudiziarie, aventi proiezioni fuori dai confini nazionali.

1. Cooperazione multilaterale

Questa Direzione, nel primo semestre del corrente anno, ha proseguito la propria azione nel campo della cooperazione multilaterale presso gli organismi sovranazionali e le istituzioni comunitarie.

Si riportano, nel seguente quadro sinottico, gli eventi occorsi nel semestre attinenti alla cooperazione multilaterale.

Ambito	Incontri		Totale
	In Italia	Estero	
G8 – Lyon Group	-	2	2
Consiglio d'Europa	-	2	2
Interpol	1	1	2
GAFI/FATF	-	2	2
Totale	1	7	8

1.1 *Unione Europea*

Le attività svolte nel periodo in esame sono state orientate, principalmente, alla realizzazione delle strategie di contrasto ed al perseguimento degli obiettivi individuati dalla Direzione, correlati alle esigenze di sviluppo e al consolidamento del quadro relazionale con i Paesi dell'Unione Europea. Particolare attenzione è stata dedicata alle dinamiche già in atto nel settore istituzionale di cooperazione di polizia dell'Unione Europea, con specifico riferimento ai Piani di Azione adottati nell'ambito del Consiglio UE Giustizia ed Affari Interni, e nelle attività dell'Ufficio Europeo di polizia – EUROPOL.

Si è, pertanto, provveduto:

- ad assicurare un qualificato sostegno ad iniziative bilaterali e multilaterali, anche di carattere seminariale, in materia di lotta alla criminalità organizzata transnazionale, di riciclaggio di capitali e di sistemi giudiziari europei;
- alla realizzazione di visite di studio di magistrati e funzionari dei collaterali Organismi di polizia, finalizzati, principalmente, all'acquisizione di metodologie d'indagini comuni per la lotta al crimine organizzato.

1.2 *Commissione europea*

Nell'ambito del Programma comunitario PHARE, strumento finanziario per l'assistenza ai Paesi candidati all'adesione con il fine di rafforzarne le strutture istituzionali, amministrative, giudiziarie e di polizia, nonché di facilitare l'applicazione della normativa dell'Unione, questa Direzione ha fornito il proprio contributo partecipando alle iniziative di cooperazione avviate in seno ai cosiddetti "twinings" (gemellaggi).

In particolare, nel febbraio una delegazione di funzionari dell'Unità di Intelligence Finanziaria e della polizia finanziaria della Romania ha effettuato una visita alla DIA per approfondire la conoscenza delle peculiari competenze in materia di antiriciclaggio e di contrasto al crimine organizzato.

Nel mese di marzo analoga visita è stata effettuata da una delegazione di appartenenti all'Autorità giudiziaria rumena.

1.3 Consiglio dell'Unione europea

Nell'ambito del Gruppo Multidisciplinare per la lotta alla criminalità organizzata costituito in seno al Consiglio dell'Unione Europea, un rappresentante della DIA - con riferimento alla terza serie di valutazioni comuni, previste dal Piano d'Azione Comune adottato il 5 dicembre 1997 e teso a verificare l'attuazione a livello nazionale degli impegni internazionali relativi alla lotta alla criminalità organizzata - ha partecipato, in qualità di esperto, alla visita in Francia del 6 febbraio ed alla conseguente riunione presso il Consiglio a Bruxelles del 9 marzo 2004.

Sono stati, altresì, forniti qualificati elementi informativi al Progetto OCTOPUS per la redazione del rapporto annuale sulla criminalità organizzata a livello europeo.

Questa Direzione ha, altresì, continuato ad assicurare il suo contributo alle attività di alta formazione del CEPOL - Accademia Europea di Polizia.

In particolare questa Direzione ha partecipato, fornendo qualificata docenza, ai seguenti corsi CEPOL:

- *Strategical course on organized crime;*
- *Economy and finance crime;*
- *Knowledge and Police System.*

1.4 Europol

La DIA ha partecipato attivamente ai lavori dell'Unità Nazionale Europol (UNE), nell'ambito della quale ha il ruolo di referente per le indagini correlate alla criminalità di tipo mafioso. La Direzione ha, inoltre, aderito agli "archivi di lavoro per fini di analisi", aperti nel settore istituzionale di interesse, fornendo il proprio sostegno ai seguenti AWF - *analysis work files*:

- "COPPER", sui sodalizi criminali di origine albanese;
- "EE-OC TOP 100", sulle organizzazioni criminali dell'Europa Orientale;



- “SUSTRANS”, in materia di riciclaggio di capitali e segnalazioni bancarie di operazioni sospette.

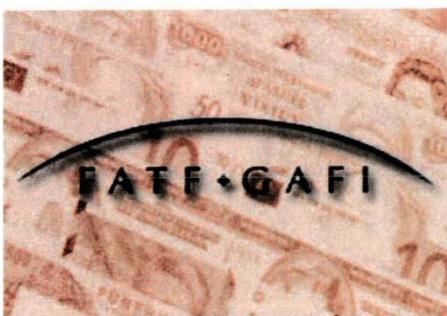
La Direzione ha, altresì, fornito risposta alle attivazioni provenienti dai “desk” dei Paesi membri, comunicando le informazioni desunte da proprie attività investigative.

Nella tabella successiva si riassumono i dati d’interesse.

Materia	Attivazioni ricevute	
	2° sem. 2003	1° sem. 2004
Criminalità organizzata	0	1
Riciclaggio	8	15
Terrorismo	1	0
Traffico di sostanze stupefacenti	86	98
Altro	88	72
Totale	183	186

1.5 Gruppo di azione finanziaria (GAFI-FATF)

Nel corso del semestre in argomento la DIA ha continuato a partecipare, nell’ambito della delegazione italiana, all’attività del GAFI/FATF - Gruppo di Azione Finanziaria internazionale per la lotta al riciclaggio, con il quale collabora dal 1998.



La Direzione ha preso parte, attraverso un proprio rappresentante, alle riunioni ed alle iniziative organizzate dall’organismo internazionale, apportando le esperienze investigative e di prevenzione nella lotta al

riciclaggio di denaro maturate sul campo.

In particolare, nel corso dell’Assemblea plenaria svoltasi a Parigi lo scorso febbraio, il rappresentante della DIA ha partecipato all’approvazione definitiva del rapporto di valutazione reciproca relativo all’attività di verifica dell’attuazione degli standard antiriciclaggio in Arabia Saudita.

Il rapporto era stato elaborato dal Gruppo di valutazione del GAFI al termine dell’attività ispettiva, svolta a Riyadh nel settembre 2003, alla quale aveva

partecipato un rappresentante della Direzione in qualità di esperto “law enforcement”.

1.6 G8 - Lyon Group, Sottogruppo “Progetti di Polizia”

Personale della DIA ha partecipato, nei mesi di febbraio ed aprile, a Washington, alle riunioni del Sottogruppo *Law Enforcement Projects* (LEP); nel corso dei lavori, sono stati realizzati incontri con altri sottogruppi, in particolare con quello degli “Esperti antiterrorismo” (*practitioners*) del Gruppo G8 di Roma.

Oggetto di discussione sono state le nuove progettualità specificamente rivolte alla prevenzione di atti di terrorismo internazionale e della criminalità organizzata transfrontaliera.

Per quanto di competenza della DIA, si segnala che tra gli argomenti trattati quello di maggiore interesse è rappresentato dalla proposta canadese di un progetto volto a delineare alcuni canali utilizzati per il riciclaggio di proventi illeciti quali strumenti di autofinanziamento di organizzazioni criminali.

1.7 Cooperazione Interpol sul Progetto MILLENNIUM

Si è svolto a Roma nel mese di marzo, con la partecipazione di un rappresentante della DIA, un primo incontro orientato al rilancio ed al completamento del Progetto MILLENNIUM, volto, come noto, al contrasto della criminalità organizzata est-europea ed, in particolar modo, di quella di origine russa.

L'incontro ha avuto come temi principali, oltre alla disamina e all'approfondimento dei più recenti fenomeni di criminalità organizzata est-europea, delineati da ciascuna delegazione, l'analisi dei progressi compiuti dall'iniziativa, in un'ottica propositiva di miglioramento delle procedure vigenti, la concertazione delle nuove proposte finalizzate alla promozione di efficaci metodologie ed il perfezionamento delle prassi info-operative correnti.

Sono stati conseguiti i seguenti risultati preliminari:

- creazione di un “Gruppo di Esperti” (*Monitoring Experts Group*) con il compito di monitorare, controllare e valutare le attività in corso e quelle future;
- realizzazione di una “Lista” comune (*Watch List*) dei personaggi criminali di maggiore interesse, provenienti dall’area est-europea, sui quali far convergere le informazioni in possesso di ciascun Paese membro;
- costituzione di una “Banca Dati”, mediante l’immissione in una specifica e sicura area elettronica della rete Interpol (*enhanced secure*) di “informazioni di intelligence”, accessibile solo ai Paesi aderenti e a quelli interessati a “mirati obiettivi”, nonché consultabile esclusivamente da Funzionari autorizzati dotati di apposita “password”, per garantire la sicurezza del trattamento e dell’elaborazione delle informazioni affluite.

2. Cooperazione bilaterale

Grande rilievo è stato attribuito all’approfondimento dei rapporti bilaterali con i collaterali Organismi e con le altre Agenzie investigative per uno scambio d’informazioni di polizia di diretto interesse operativo per il contrasto ai fenomeni criminali nazionali e stranieri.

Nell’ambito dell’Unione Europea si sono rafforzati i meccanismi di cooperazione già esistenti e sono state elaborate, congiuntamente, strategie investigative comuni.

Di seguito si riporta il quadro sinottico degli eventi occorsi nel semestre in esame.

Area Geografica	Operativi		Non operativi		Totale
	In Italia	Estero	In Italia	Estero	
Unione Europea	-	-	3	2	5
America	-	-	-	-	-
Altri	-	-	2	2	4
Totale	-	-	5	4	9

2.1 Paesi dell'Unione Europea

Nell'ambito delle indagini connesse con l'Operazione Marmo, concernenti un'organizzazione criminale dedita al traffico internazionale di stupefacenti ed al riciclaggio del denaro proveniente da attività illecita, nel mese di maggio, a L'Aia (NL) presso la sede di Eurojust, si è tenuta una riunione di coordinamento con Magistrati di Eurojust, italiani e spagnoli, nonché con esponenti delle Forze di Polizia italiana, inglese e spagnola.

Di seguito si riporta il quadro sinottico degli eventi occorsi nel semestre in esame inerenti ai rapporti con i 24 Paesi dell'Unione Europea, ivi inclusi quelli di recente adesione.

Paese	Operativi		Non operativi		Totale
	In Italia	Estero	In Italia	Estero	
Francia	-	2	2	-	4
Germania	1	-	1	-	2
Olanda	-	-	1	1	2
Regno Unito	1	2	-	-	3
Spagna	1	-	-	-	1
Totale	3	4	4	1	12

Per quanto concerne i progetti di indagine preventiva, si sono svolti, in Italia, tre incontri non operativi tra Paesi dell'Unione Europea.

Austria

E' proseguita la cooperazione a carattere info-investigativo con il BKA austriaco, finalizzata al contrasto delle attività delle organizzazioni criminali e all'approfondimento di materie relative ad indagini in corso.

Belgio

Continuano le attività investigative, coordinate dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, relative ad un gruppo criminale composto da soggetti di origine calabrese e dedito al traffico di stupefacenti e all'usura.

Francia

Le attività istituzionali con il collaterale organismo transalpino sono intense. I flussi informativi interessano sia l'attività preventiva che quella giudiziaria e

sono finalizzati alla ricerca di possibili infiltrazioni della criminalità organizzata sui territori d'oltralpe e all'individuazione di rapporti esistenti tra personaggi appartenenti a cosche mafiose italiane e la delinquenza francese.

Sul piano più strettamente giudiziario proseguono le attività investigative relative ad un gruppo criminale composto da soggetti di origine calabrese dedito al traffico di stupefacenti e all'usura.

Inoltre, sono in corso intensi contatti con la Polizia d'Oltralpe nell'ambito di un'attività investigativa concernente un'organizzazione criminale dedita a traffici illeciti e frodi comunitarie in vari Paesi europei, in collegamento con esponenti di una organizzazione criminale italiana.

Nell'ambito del progetto "Concorde", sono sempre più numerose le richieste di accertamento di natura finanziaria del TRACFIN francese.

Germania

La solidità dei rapporti da tempo instaurati con l'Organismo di polizia tedesco BKA, attraverso il diretto e costante interscambio informativo, e la conseguente e proficua collaborazione che ne è scaturita, hanno consentito di approfondire le attività relative ad indagini in atto e di creare le premesse per lo sviluppo di realtà operative nuove.

In tale contesto, sotto il profilo preventivo, è continuata l'attività di interscambio in relazione alla posizione di soggetti presunti appartenenti alla 'ndrangheta, alla camorra, alla sacra corona unita ed a cosa nostra, residenti in Germania.

Il continuo monitoraggio rappresenta un efficace supporto alle indagini condotte nei due Paesi ed un valido strumento di acquisizione di notizie sui collegamenti con la madrepatria dei personaggi segnalati.

Sul piano più strettamente giudiziario, sono in corso attività investigative finalizzate a:

- accertare la presenza in territorio tedesco di soggetti appartenenti ad un sodalizio criminale di tipo mafioso dedito all'estorsione, alla rapina, alla ricettazione, nonché al riciclaggio di denaro e di beni di provenienza illecita;

- individuare e catturare un pericoloso killer latitante appartenente a cosa nostra;
- contrastare una consorteria criminale dedita al traffico di stupefacenti ed all'usura;
- avversare un sodalizio criminale dedito al riciclaggio ed al reinvestimento di denaro di provenienza illecita;
- -contrastare l'attività di un'organizzazione criminale dedita a traffici illeciti e frodi comunitarie in vari Paesi europei, in collegamento con esponenti di una organizzazione criminale italiana.

Jersey – Guernsey

Nel semestre in esame è proseguito con lo Stato del Jersey e del Guernsey lo scambio info-operativo in materia finanziaria. Le segnalazioni riguardano soggetti di alto interesse investigativo.

Olanda

Continuano gli accertamenti in Olanda allo scopo di acquisire elementi utili alle indagini concernenti le attività di un sodalizio criminale operante a Catania.

Regno Unito

Sono in corso le attività investigative di concerto con il National Criminal Intelligence Service inglese sull'omicidio del banchiere Roberto CALVI.

Si sono altresì intensificati gli accertamenti sulla scomparsa di una cittadina britannica e sul coinvolgimento di un cittadino italiano.

Continuano le indagini nei confronti di soggetti legati all'associazione criminale "sacra corona unita", dediti al traffico di sostanze stupefacenti ed al riciclaggio di denaro di illecita provenienza

Spagna

E' proseguito l'ottimo rapporto di collaborazione con le autorità di polizia spagnole. Le attività investigative di maggiore importanza sviluppate in